

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Siad, maxi impianto in Iran per la produzione di ossigeno

Commessa da 20 milioni. È uno dei più grandi mai realizzati dalla società bergamasca. È per una realtà siderurgica, lavori iniziati da un anno e mezzo. La consegna nel 2016

FRANCESCA BELOTTI

Giusto per dare un'idea, per trasportare questo impianto dalla nostra provincia a Venezia ci vorranno qualcosa come 15 giorni. Ed è solo il primo tratto, perché la destinazione finale è l'Iran. È uno dei più grandi impianti mai realizzati dalla Siad Macchine Impianti. Società del gruppo Siad che produce compressori e impianti di frazionamento aria per la produzione di gas, ossigeno, azoto e argon utilizzabili in diversi settori, tra cui il siderurgico, il metallurgico, il chimico, l'alimentare, il farmaceutico e quello del vetro.

Ed è ad un'azienda siderurgica che è destinato il complesso macchinario per la produzione di ossigeno (pari a 2.200 tonnellate al giorno) e azoto. In quanto a dimensioni, il diametro è di circa cinque metri, mentre una colonna è lunga 32 metri e l'altra 50. Si tratta di una commessa di circa 20 milioni di euro e la realizzazione dell'impianto (che avviene a Bariano) si concluderà entro l'anno (i lavori di progettazione e costruzione sono

■ Nel 2015 il gruppo ha toccato i 480 milioni di ricavi. L'organico si attesta a 1.400 dipendenti

iniziati circa un anno e mezzo fa). Poi, al via il trasporto su gomma alla volta di Porto Marghera, in provincia di Venezia.

Non è la prima - e nemmeno l'ultima - commessa che la società con sede a Bergamo, in via San Bernardino, mette a punto per l'Iran. «Con questo Paese abbiamo un rapporto che dura da diversi decenni - spiega il presidente Roberto Sestini - avendo sempre avuto l'opportunità di esportare impianti per la produzione di gas tecnici e compressori». «Ad oggi - precisa Sestini - sono in corso trattative per altri progetti». Discorso a parte

è il periodo delle sanzioni (recentemente ridotte), con cui era vietato l'export verso settori come l'oil & gas o quelli interessati alla ricerca nucleare: «In questo caso siamo stati penalizzati, perché non potevamo vendere all'Iran né compressori, né impianti per la produzione di gas tecnici, se non nel campo siderurgico».

Siad Macchine Impianti realizza anche compressori per gas e per il soffiaggio di bottiglie in plastica e complessivamente ha un giro d'affari che si attesta intorno 140 milioni di euro (i dipendenti sono circa 250). La produzione meccanica viene effettuata in Bergamasca e in uno stabilimento in Cina. Sul fronte impiantistico operano anche altre due società del gruppo: Esa, che produce impianti di combustioni industriali (con siti a



La sede di Siad e Siad Macchine Impianti è in via San Bernardino

La curiosità

Mega cargo in uscita Ma prima tutti a casa

Non è un caso che il maxi impianto diretto in Iran sia trasportato su gomma a Porto Marghera. La via per Genova sarebbe impraticabile: troppe curve per un impianto di quelle dimensioni. E non deve stupire che la sua realizzazione venga effettuata a Bariano: in via San Bernardino, praticamente a pochi passi dal centro città, sarebbe troppo complicato - se non impossibile -

portare l'impianto fuori dall'azienda. Giusto martedì si è dovuta attendere l'uscita dei dipendenti della sede alle 17 per liberare il parcheggio interno della società dalle auto e permettere così ad un impianto (non certo di modeste dimensioni) di compressione di essere trasportato all'esterno. F. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Promos, missione in Canada per il settore agroalimentare

L'azienda speciale camerale Promos organizzerà in giugno una missione in Canada dedicata alle imprese del settore agroalimentare



Rcs riapre il dossier debito Ubi esposta per 105 milioni



Debito Rcs, c'è anche Ubi

Un rinvio di cinque anni del rimborso delle passività. È quanto prevederebbe, secondo anticipazioni di stampa, il nuovo piano finanziario presentato da Rcs (gruppo editoriale, che pubblica il Corriere della Sera, guidato dall'a.d. Laura Cioli) alle banche finanziatrici, tra le quali figura anche Ubi Banca, esposta per circa 105 milioni di euro. Nel pool ci sono anche Intesa Sanpaolo, Bnp Paribas, Bpm, Unicredit e Mediobanca. Ieri si sarebbe tenuto il primo incontro. A settembre il debito complessivo ammontava a circa 500 milioni ed è previsto in calo per fine 2015.

Le voci sulle fusioni

Per quanto riguarda invece il rischio bancario, le indiscrezioni continuano a dare in vanto l'ipotesi Bpm-Banco, nonostante il rilancio di Ubi sull'istituto milanese delle scorse settimane. Ieri in Borsa Ubi ha chiuso in calo del 4,71% a 4,53 euro. Giù anche il Banco (meno 5,01% a 9,10), mentre Bpm è salita del 2,25% a 0,818 e Mps del 2,74% a 0,75.

Su Mps, per la quale c'è chi ipotizza ancora un'aggregazione anche con Ubi, si sarebbe acceso l'interesse di istituti stranieri: l'agenzia di stampa Ansa parla degli spagnoli del Banco Santander e dei francesi di Bnp Paribas.

IL COMMENTO

Confcoop L'aria fresca del Paese concreto

È davvero un altro mondo, quello dei 450 cooperative che si riuniscono stamani in Fiera, rispetto a quello che va in scena in queste settimane in Borsa. Se sull'altalena di Piazza Affari la speculazione fa girare la testa, spostando miliardi di spesa senza un legame logico con l'economia reale, questa della cooperazione è una realtà che procede sempre su una linea di continuità.

È la piccola Italia che non è arretrata davanti alla crisi e che ha continuato a macinare giorno per giorno nella concretezza. È molto significativo che quasi la metà delle 308 cooperative del

nostro territorio si collochi sul terreno del sociale, senza contare che altre ancora - senza mettere il sociale sull'insegna - in realtà sono in prima fila nel contributo a finalità d'interesse pubblico. La più antica tra tutte, l'Agricola di Calvenzano, che risale al 1887, è una sorta di calmiera sul mercato degli affitti. E, nel lungo ristagno dell'immobiliare, sono spesso cooperative quelle che ancora costruiscono.

Più in generale, è la cooperazione che in questi anni di crisi ha salvaguardato e incrementato l'occupazione. Certo, la realtà è molto variegata e non tutti respirano la stessa aria. È troppo limitata la presenza della coope-

razione bergamasca proprio in agricoltura, per la fuga dai campi, che appartiene alle logiche di oggi, ma forse anche per un ritardo rispetto all'innovazione imprenditoriale, che nelle province limitrofe ha visto la capacità di attrezzarsi in modo più dinamica, specializzandosi nella filiera del latte o nell'ortofrutta.

C'è poi un settore cooperativo, quello bancario, oggi sotto attacco, anche e forse soprattutto in questa dimensione minore, da un anno in attesa di una profonda riforma per ora solo annunciata, e ancora incerto sul fronte della realizzazione di quella grande banca cooperativa bergamasca che pure avrebbe da-

vanti a sé lo spazio lasciato libero dalla nuova dimensione nazionale, in probabile ulteriore crescita, degli istituti temporatori di forte impronta locale.

Nel frattempo, le agevolazioni del settore cooperativo sono diventate decrescenti, mentre è cresciuta la diffidenza per un settore che pure ha rilievo costituzionale, perché le false cooperative di certe avventure sulla frontiera dell'illegalità e della corruzione, hanno sporcato, nell'immaginario collettivo, un mondo che pure non distribuisce utili, in cui si diventa soci non per censo ma per adesione a codici rigorosi, e da cui non ci si può «dimettere» se non in casi ecce-

zionali, perché operatori un po' si rimane per sempre.

A Bergamo, ben guidata negli anni da una visione forte, Confcoop, oggi e domani presieduta da Beppe Guerini, successore di Sergio Bonetti, ha saputo anche partecipare a logiche di rappresentanza e di responsabilità più ampie, come protagonista di Imprese & Territorio. Una scommessa che proprio Guerini rilancerà stamattina per far più sistema e dare più forza alla Bergamo leader del manifatturiero. Il clima di questa assemblea lo aiuterà, con l'aria fresca di un'economia che sa poco di finanza, e un po' se ne vanta.

Beppe Facchetti